



IL DALMATA



Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo

**ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
DALMATI ITALIANI NEL MONDO - LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO**

NEWSLETTER IL DALMATA N. 12

Gentili amiche e cari amici dalmati,

Le cronache degli eventi che vi proponiamo in questa nuova Newsletter riassumono idealmente tre momenti fondanti della nostra cultura e della nostra storia.

Il primo è il ricordo di coloro che hanno combattuto eroicamente per un ideale patriottico durante l'orrendo macello della Grande Guerra, che insieme a dolori e cicatrici profonde ha lasciato anche pagine gloriose ed eroiche, come quella firmata col sangue dallo spalatino Francesco Rismondo.

Il secondo è legato agli eventi non meno tragici della guerra successiva, culminata con l'Esodo di tanti dalmati in seguito alle persecuzioni del regime jugoslavo di Tito, e rievocato con maestria da Adriana Ivanov, degna vincitrice del "Tanzella" per il suo libro "Istria Fiume Dalmazia terra d'amore".

Il terzo è rivolto all'avvenire: la scelta del prossimo Premio "Tommaseo" a Marco Balich, che si è fatto conoscere al mondo col suo "Albero della vita", simbolo dell'Expo milanese destinato a lasciare un segno duraturo nel panorama della città. E al futuro è rivolto anche, naturalmente, l'annuncio del prossimo Raduno nazionale dei Dalmati, convocato a settembre a Senigallia.

Tre momenti in cui si riflette in pieno la nostra identità e il senso di continuità cui teniamo tanto.

il vostro Dario Fertilio

I DALMATI AL MONTE SAN MICHELE ONORE ALLA MEMORIA DELLA M.O.V.M. FRANCESCO RISMONDO

Motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare:

Volontario di guerra, irredento, animato dal più alto patriottismo, nelle aspre lotte sul Monte San Michele, combatteva accanitamente dando prova di mirabile slancio e d'indomito ardimento, finché cadeva gravemente ferito. Catturato, riconosciuto dal nemico, affrontava serenamente il patibolo confermando col martirio il suo sublime amore di Patria. Monte San Michele, 21 luglio 1915 – Gorizia, 10 agosto 1915



Il 1° maggio 2016, in una giornata dal tempo inclemente, sotto una pioggia battente alcuni dirigenti della nostra Associazione erano sul San Michele (GO) a rendere omaggio alla M.O.V.M. Francesco Rismondo, Bersagliere irredento di Spalato.

La Corona d'alloro al Cippo è stata deposta da due alunni della V° classe della Scuola Elementare "Francesco Rismondo" di Gorizia.

L'Assessore Elio Ricciardi, generale dei Bersaglieri in congedo, ha pronunciato l'orazione ufficiale nell'Area Sacra del Monte San Michele. Nel suo esordio ha ringraziato coloro che con la nostra Associazione hanno contribuito alla realizzazione del restauro del Cippo alla MOVIM del Dalmata Francesco Rismondo ed all'organizzazione di una giornata che ha visto una numerosa presenza di amici: la Provincia di Gorizia, OnorCaduti del Sacratio Militare di Redipuglia, il locale Comitato Provinciale dell'ANVGD, le Associazioni dei Bersaglieri in congedo del Friuli Venezia Giulia e del Veneto intervenute con la Fanfara di Trieste oltre alla rappresentanza in armi dell'11° bersaglieri. "Quello che nel 1915 dopo una lotta cruenta conquistò il San Michele; quell' 11° – ricorda Ricciardi commosso - che ho avuto l'onore di comandare 39 anni fa.



“Non si poteva consentire che questo monumento rimanesse oltraggiato più a lungo nel centenario della 1° guerra mondiale, che commemoriamo per quello che è stata, una tragedia ma anche una grande epopea gloriosa, con la quale l'Italia congiunse al resto della Nazione, Trento, Trieste e Gorizia, ma anche Pola, Fiume e la mia Zara il cui popolo sulla Riva il 4 novembre del 1918 accolse in ginocchio lo sbarco di un piccolo reparto di fanti. Era l'arrivo della Patria, che si sperava fosse per sempre. Così non fu, ma questo non diminuisce il valore ed il significato di quanto avvenne. La nostra Associazione dei Dalmati Italiani nel Mondo – Libero Comune di Zara in Esilio è impegnata affinché l'Adriatico, come per millenni, torni ad essere elemento di unione tra popoli diversi.

Dei cinque volontari irredenti gloriosamente caduti dopo essere stati fatti prigionieri dagli austriaci e decorati di MOVIM il Bersagliere Francesco Rismondo di Spalato, precedette nel sacrificio i trentini Damiano Chiesa e Cesare Battisti, e gli istriani Fabio Filzi e Nazario Sauro. Non fu per caso che un Dalmata si offerisse volontario nei Bersaglieri. In Dalmazia, dopo il 1866, l'opera di snazionalizzazione perseguita dall'Austria contro gli Italiani, fu molto più forte che altrove provocandone un primo lento, ma continuo esodo. Gli Italiani si difesero costituendo sodalizi culturali e sportivi, tutti principalmente patriottici. Dedite al tiro a segno, particolarmente importanti le Società dei Bersaglieri presi a simbolo dell'Italia e del Risorgimento nazionale, precorritrici delle Associazioni d'Arma nate dopo la 1° guerra mondiale. Le prime fanfare di Bersaglieri non in servizio furono quelle di Zara, di Spalato e di Borgo Erizzo di Zara.

Francesco Rismondo nacque nel 1885, fu Presidente del Club ciclistico veloce di Spalato con le medesime finalità delle Società dei Bersaglieri. Prima dell'inizio delle ostilità passò il confine con la giovane moglie e si arruolò volontario nell'8° battaglione bersaglieri ciclisti. Il 20 e il 21 luglio del 1915 l'11° battaglione ciclisti, subito seguito dall'8°, dopo cruenta lotta conquistarono il San Michele. Francesco Rismondo, combattendo eroicamente, fu ferito e cadde prigioniero, non fece più ritorno. Sulla sua morte vi sono due versioni entrambe attendibili. La prima da un documento austriaco che, riconosciuto come irredento, fu giustiziato nel novembre 1915. La seconda, dalla testimonianza di un sottufficiale ungherese che lo aveva avuto prigioniero ricordandolo con ammirazione, che cadde durante una rivolta di prigionieri a Jamiano, sul Carso, il 10 agosto. La motivazione del conferimento della MOVIM accetta la prima versione con la data della seconda. In ogni caso la sua morte ne conferma l'eroismo.



Se fosse sopravvissuto avrebbe visto la sua Spalato assegnata alla Jugoslavia e sarebbe stato coinvolto nell'esodo degli Italiani di quella parte della Dalmazia che dopo Rapallo non fu annessa all'Italia. Esodo che riprese, dopo il 1943, da Zara, da Fiume e dall'Istria: una pulizia etnica da considerare in un complesso processo di semplificazione conseguente alla ripartizione in Stati nazionali della penisola balcanica che colpirono prima gli Italiani e, nell'ultimo decennio del Novecento, anche le altre nazionalità. La Venezia Giulia e la Dalmazia, ai margini di quest'area, ne hanno grandemente risentito.

Francesco Rismondo e il suo martirio rappresentano il simbolo migliore dell'amore per l'Italia e dei sacrifici dei Dalmati italiani e di tutti gli altri Italiani dell'Adriatico orientale; ricordare tutto questo deve servire per ricostruire nella verità quella convivenza che ha unito per secoli le due sponde dell'Adriatico”.



**GIUBILEO DELLE ASSOCIAZIONI
DEGLI ESULI ISTRIANI FIUMANI E DALMATI
Lunedì 25 aprile 2016 Anno Santo della Misericordia -
Santuario della B.V. di Barbana – Grado (GO)**

Il 25 aprile si è svolto presso il santuario mariano sull'Isola di Barbana (Gorizia) il Giubileo degli esuli Istriani, Fiumani e Dalmati, presieduto dall'arcivescovo Oscar Rizzato.

Il Libero Comune di Zara era rappresentato dalla consigliera Franca Balliana Serrentino con un gruppo di amici dalmati e simpatizzanti di Jesolo.

(la giornalista dell'Avvenire Lucia Bellaspiga di Pola, oratrice ufficiale della manifestazione, nella foto con la nostra Franca Balliana Serrentino, al collo il nostro bel fazzoletto dalmata)

*La giuria del Premio Letterario Nazionale “Gen. Loris Tanzella” ha conferito il **primo premio** della sezione Storia al libro “**Istria Fiume Dalmazia terre d'amore**” della nostra **Adriana Ivanov Danieli**.*

*La cerimonia di consegna avrà luogo il prossimo 30 maggio a Verona.
Congratulazioni !*



63° Raduno Nazionale dei Dalmati: la Giunta Comunale del 9 aprile 2016 ha deciso che avrà luogo il 24 e 25 settembre a Senigallia.

Premio “Niccolò Tommaseo” edizione 2016: la candidatura di Marco Ballich, avanzata dal consigliere Toni Concina è stata condivisa il 9 aprile da un unanime Consiglio Comunale.

***Marco Ballich** – di origine dalmata – è una personalità nota a livello mondiale per aver concepito ed organizzato le cerimonie di apertura e chiusura delle Olimpiadi di Pechino e Londra e di quelle invernali di Torino e di Sochi. Sta ora lavorando per l'Olimpiade di Rio de Janeiro e rientrerà dal Brasile in tempo per essere con noi a Senigallia.*